

MESERO, SANTUARIO DELLA FAMIGLIA - Sabato 17 maggio 2008 INCONTRO DIOCESANO FIDANZATI

Intervento del Vicario Generale, s.e. mons. CARLO REDAELLI

Parlando nei giorni scorsi dell'incontro di oggi con una coppia di amici sposati ho chiesto loro: "Voi, da fidanzati cosa vi sarete aspettati di sentirvi dire dal Vescovo in un'incontro così?". Mi ha risposto lei: "Ci sarebbe piaciuto sentirci spiegare cosa c'entra Dio con noi. Sì, lo sappiamo che c'entra, ma ci piacerebbe risentirci dire in che modo l'amore di Dio entra nell'amore di una coppia".

Mi sembra che la risposta a questo desiderio l'abbiamo avuta da quanto abbiamo sentito finora, dalla testimonianza di Giuseppe e Laura Molla, dalle parole di Maria Grazia e Silvano che ci hanno presentato l'icona del Cantico dei Cantici e dalle due semplici e profonde lettere di Santa Gianna.

Devo confessarvi che quando don Silvano mi ha fatto avere il testo di questo incontro, sono andato subito a vedere che brano della Parola di Dio era stato scelto, per meditarlo e tenerlo presente nella riflessione che avrei dovuto tenervi. Con mia meraviglia non l'ho trovato pur avendo controllato più volte i fogli che mi erano stati mandati per vedere se per caso ne mancasse uno. Ma riguardando meglio i testi della nostra celebrazione e avendoli adesso ascoltati, ho capito: non sono forse Parola di Dio le parole umane di un uomo e di una donna che si vogliono bene? E il loro amore non è la manifestazione dell'Amore con la "a" maiuscola, cioè dell'Amore di Dio? Non è quindi la loro stessa vita Parola di Dio?

Una delle intuizioni più belle che ho trovato lo scorso anno nella prima tappa del percorso pastorale sull'amore di Dio in mezzo a noi, che l'Arcivescovo ci sta proponendo in questi tre anni, è la circolarità tra la Parola di Dio e le parole umane: Dio parla attraverso le nostre parole svelando il loro senso profondo, ma le nostre parole permettono alla Parola di Dio di esprimersi, di incarnarsi.

La stessa circolarità si esprime nell'amore: l'Amore di Dio si manifesta nell'amore umano evidenziandone il significato più vero, l'amore umano permette all'amore di Dio di rivelarsi. Ed è bellissimo vedere come le diverse forme di amore umano dicono qualcosa dell'amore di Dio e trovano in esso il loro orizzonte.

Pensiamo all'amore di una mamma e di un papà, un amore che mettendo i due sposi in comunione profonda non li fa chiudere in loro stessi, ma li rende capaci di generare un'altra persona da accompagnare nella sua crescita con un amore che si fa dolcezza e grande pazienza perché a sua volta il figlio possa essere non solo destinatario di amore, ma capace di amare. In questo modo si realizza la *traditio fidei et amoris*, la trasmissione della fede e dell'amore alle nuove generazioni. E Dio si è paragonato più volte a un padre e a una madre, pieno di infinita tenerezza. Cito solo qualche espressione tratta dal cap. 11 del profeta Osea: «*Quando Israele era giovinetto, io l'ho amato e dall'Egitto ho chiamato mio figlio. [..] A Efraim io insegnavo a camminare tenendolo per mano, ma essi non compresero che avevo cura di loro. Io li traevo con legami di bontà, con vincoli d'amore; ero per loro come chi solleva un bimbo alla sua guancia; mi chinavo su di lui per dargli da mangiare*» (Osea 11, 1.3-4).

Pensiamo poi all'amore di amicizia, che dice la mutua stima per l'altro nella sua diversità e insieme la consonanza di ideali, affetti, emozioni, iniziative. Gesù si è paragonato a un Amico, si è fatto chiamare «*amico dei pubblicani e dei peccatori*» (Mt 11, 19) e ci ha definiti amici (Lc 12, 4; Gv 15, 15). Un amico che non ha paura di essere importunato dalle nostre insistenze e dalle nostre richieste (Lc 11, 5-8), un amico che dà la vita per i propri amici (Gv 15, 13) e che chiama amico persino chi con un bacio lo sta tradendo (Mt 26, 50).

Ma dobbiamo soprattutto riferirci a un'altra forma di amore che è quella che state già vivendo e vi preparate a vivere in modo pieno e definitivo con il sacramento del matrimonio: un uomo e una donna che si amano e che decidono di amarsi per sempre nel Signore. Occorre riconoscere che nella Bibbia l'amore sponsale è quello che più di ogni altro esprime la profondità dell'amore di Dio. Basta citare i profeti e il Cantico dei Cantici. Ed è significativo che l'ultima parola della Bibbia sia proprio l'invocazione piena di amore e di speranza della Sposa (la Chiesa, ma anche l'intera umanità) che non può attendere a lungo il suo Sposo Gesù e per questo, sostenuta dal suo Spirito, lo invita a venire presto: «*Lo Spirito e la sposa dicono: "Vieni!". E chi ascolta ripeta: "Vieni!". Chi ha sete venga; chi vuole attinga gratuitamente l'acqua della vita. Colui che attesta queste cose dice: "Sì, verrò presto!". Amen. Vieni, Signore Gesù*» (Ap 22, 17.20).

Non so se ho corrisposto al suggerimento dei miei amici, ma mi auguro che più che le mie parole sia l'intercessione di Santa Gianna a fare in modo che questa celebrazione possa aiutarvi ad avere occhi ancora più capaci di

vedere nel vostro amore, nel vostro essere - come diceva Santa Gianna al suo fidanzato - "un'anima e un cuore solo", la presenza dell'amore forte e tenero di Dio. Auguri.